

L'EVENTO Pubblico inchiodato alla poltrona ad ammirare l'interpretazione superba nel "Re Lear" di Shakespeare

# Ovazione per Rigillo al Mercadante

DI MIMMO SICA

**NAPOLI.** Vidi e recensii "Re Lear" al suo debutto napoletano il 20 aprile e apprezzai la superba interpretazione di Mariano Rigillo (nella foto) e di tutta la bella compagnia che cancellò sin dalle prime battute le incertezze e le preoccupazioni della vigilia per la mancanza delle scene a causa dello sciopero delle maestranze dello Stabile di Catania. Come amico di vecchia data ho voluto poi condividere il bel successo dello spettacolo ritornando all'ultima rappresentazione domenica 1° maggio. Quello che ho visto e vissuto è andato al di là di ogni mia aspettativa. Non mi riferisco al sold out e alle sedie aggiunte in platea, una costante di tutta la durata delle rappresentazioni, ma all'atmosfera in sala che era più che incandescente, al calor bianco. Al termine il pubblico è esploso in una lunga ovazione. Non voleva che gli attori abbandonassero il palcoscenico e vicino a me ho visto persone con le lacrime agli occhi.

**L'EMOZIONE DEL PROTAGONISTA.** Sono andato in camerino a complimentarmi con Mariano e Anna Teresa (Cicci) Rossini, la sua compagna di vita e di teatro, anche con l'intenzione di commentare insieme questo straordinario fenomeno, ma poi ho deciso che non era il momento adatto. L'ho fatto qualche giorno dopo quando li ho salutati al Gambirinus prima che rientrassero a Roma. «È stata una chiusura emozionante con una standing ovation del pubblico che ci applaudiva e ci richiamava in palcoscenico come se avesse voluto non farci mai andar via - mi ha confessato Mariano, abbandonando il suo abituale riserbo - Un momento di grande commozione con tutta la compagnia umida di lacrime. Accadde lo stesso quando lasciai piazza Mercato all'ultima recita



di "Masaniello" nel 1976(!) o quando fui al teatro Diana nell'aprile del '99 con "Vita di Galileo" di Brecht. Anche allora il pubblico mi salutò con una vera e propria standing ovation e la mia emozione fu grandissima!». Mariano non nasconde la preoccupazione che ha avuto nell'affrontare uno dei personaggi più difficili creati dal genio del Bardo. «Immaginare come il pubblico, quello napoletano in particolare, che nutre per me affetto profondo e parimenti corrisposto, avrebbe preso questo mio impegno mi metteva in grandissima apprensione. Un testo del genere va provato almeno due/tre mesi. Noi abbiamo potuto provarlo un mese scarso, lavorando anche a Pasqua. La compagnia per fortuna si è mostrata subito attenta, affettuosa, e "affiatata" e così il risultato è stato sorprendente. Certo, confi-

davo di riuscire a fare una cosa buona dal punto di vista artistico, ma tutto è andato ben oltre le mie meravigliose aspettative. Il trionfo artistico ci esalta e mi esalta anche perché il risultato è stato straordinario, nonostante il piede zoppo che la mancanza della scena poteva venire a rappresentare. E viene una profonda malinconia al pensiero che tutto ciò si accompagna alle oggettive, serie e terribili difficoltà che attraversai il teatro di Catania con tutti i suoi lavoratori».

**LEAR DEVE TROVARE NUOVA VITA.** Mariano naturalmente condivide il mio convincimento che lo spettacolo non deve morire. Lear deve assolutamente ritrovare una nuova vita! Il lavoro svolto e il successo ottenuto da questa splendida compagnia che tutto il pubblico intervenuto ha premiato e lun-

gamente applaudito, lo merita senza alcun dubbio! «Sono un attore con oltre cinquant'anni di esperienza teatrale e mi piacerebbe che questo personaggio accompagnasse ancora per un po' la mia figura di attore. Ma, per ottenere ciò, Lear ha bisogno di trovare un padre affettuoso che lo prenda per mano. Il Teatro di Catania e il Teatro Nazionale di Napoli dovrebbero parlarsi e accompagnare questo loro figlio almeno fino alla maggiore età». Mi viene da chiedere se un eventuale altro padre "putativo" non potrebbe essere anche ad esempio il Napoli Teatro Festival. «Lo credo molto difficile. D'altra parte, e lo dico con vero rammarico, dalla sua nascita ad oggi il Napoli Teatro Festival non ha mai ritenuto opportuno di informarsi sui miei progetti o chiedermi di partecipare in qualche modo ad una delle sue edizioni». Ma lasciamo perdere questi discorsi ritorniamo serenamente a noi.

**L'IMPORTANZA DELLA PAROLA POETICA.** La forzata mancanza della scena ha finito per esaltare la bellezza e l'importanza della parola poetica. «Questa esperienza ci ha ulteriormente convinto che il teatro, nella sua caratteristica che lo rende unico come forma di comunicazione artistica, si fa con un attore e una luce che lo illumina. Certo, l'attore illuminato deve poi parlare le parole di un grande poeta e nel nostro caso non poteva accadere di meglio

con i versi di Shakespeare. Quando, ad esempio, dico: "Speciale dammi un'oncia di zibetto per profumarmi l'immaginazione", io sento una profonda e intima felicità! Sì, credimi, ci si sente pieni dentro quando si trasmettono ad altri le meravigliose parole di un grande poeta. E Shakespeare rimane sempre il numero uno». Anna Teresa Rossini, Cicci per gli amici, è altrettanto entusiasta. Ha interpretato in maniera maiuscola il "Matto". La parte inquieta che è dentro di noi a cui cerchiamo di sfuggire perché ci pone di fronte alla nostra debolezza, alle nostre paure, alle nostre incapacità. Il matto parla solo con Lear che è l'unico a vederlo e ad ascoltarlo. «Fui Regana nel famoso Lear di Giorgio Strehler all'Odeon di Parigi e poi in Italia. Quando nacque il progetto di fare un nuovo "Re Lear" mi venne l'idea di fare il Matto. Mi sono ricordata di Gelsomina, interpretata da Giulietta Masina, ne "La strada" di Fellini e mi sono divertita tantissimo, aiutata da un testo meraviglioso. Fra due anni compio 50 anni di teatro e non ho mai saltato una stagione anche quando ero incinta. Tra i tanti ruoli che ho fatto questo già comincia a mancarmi e voglio che si faccia di tutto per continuare a recitarlo. È raro per un testo di tre ore che la gente non si sia mai "schiodata" dalle poltrone». Questo spettacolo dovrà vivere ad ogni costo! È con questa convinzione e con questo auspicio che ci siamo salutati.

STASERA ALLE 21 CON TONY CANTO RIPERCORRERANNO PAGINE AFFASCINANTI DEL REPERTORIO ITALIANO

## "Maestri", Joe Barbieri in concerto al Bolivar

**NAPOLI.** Dopo il tour del suo ultimo album "Cosmonauta Da Appartamento" che lo ha portato in Italia, nel resto d'Europa e in Giappone, Joe Barbieri mette per un po' in pausa le sue canzoni e si tuffa con "Maestri" in un ammirato percorso d'amore, non tanto verso gli interpreti della canzone italiana

quanto tra gli autori (in alcuni casi le due figure coincidono) che hanno reso nobile la via italiana alla composizione leggera. In questo concerto "spudorato", in programma stasera alle 21 al Bolivar, accanto a Joe Barbieri (alla chitarra e alla voce) l'amico Tony Canto (alla chitarra 7 corde e al guitalele). I due spoglie-

ranno fino al loro nocciolo alcune tra le pagine più affascinanti del repertorio del nostro Paese, danzando sul sottilissimo filo della bellezza delle armonie e dei versi di maestri (da qui il titolo del progetto) come Alberto Testa, Giorgio Conte, Luigi Tenco, Sergio Bardotti o Lucio Dalla.

## OGGI IN ITALIA

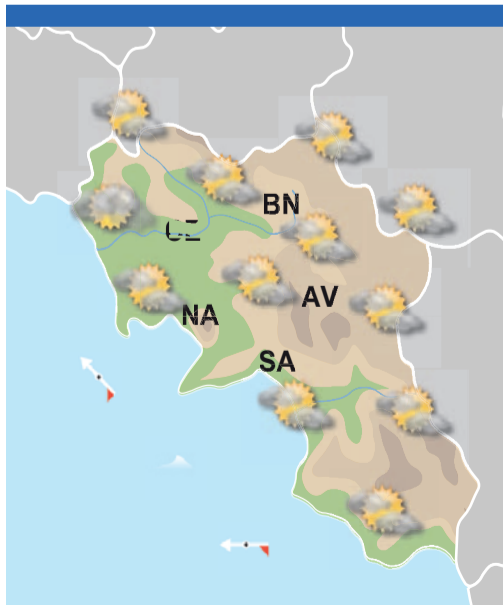
a cura di  
CENTRO METEO ITALIANO.it  
Meteo, Scienze e Natura



### TEMPERATURE

	MIN	MAX
Milano	11	23
Venezia	16	20
Genova	16	19
Ancona	9	23
Roma	11	25
Bologna	9	23
Bari	14	21
Catanzaro	9	21
Palermo	15	18
Cagliari	14	21
Matera	8	22
Potenza	5	18
Lecce	13	24
Catania	15	18

## OGGI IN CAMPANIA



### TEMPERATURE OGGI

Avellino	7	22
Benevento	8	23
Caserta	12	24
Napoli	17	21
Salerno	12	22

## DOMANI IN CAMPANIA



### TEMPERATURE DOMANI

Avellino	10	22
Benevento	11	23
Caserta	13	24
Napoli	17	21
Salerno	13	23